

# BURATTI NEWS

## SNOCCIOLIAMO LA TUSCIA



DOP



IGP



## IL CASO DELLA TUSCIA

### **Impatto ambientale e tutela del consumatore: tra monoculture intensive e pesticidi l'alternativa biologica è ancora possibile?**

Negli ultimi anni molti agricoltori della Toscana stanno trasformando le proprie coltivazioni, sotto richiesta della Ferrero, per dedicarsi, con tecniche che spesso implicano l'uso di pesticidi, a quella, intensiva ed esclusiva, delle nocciole. Questi cambiamenti creano notevoli divisioni tra agricoltori, associazioni di categoria e ambientalisti. Da un lato, le associazioni ambientaliste, ritengono che, in particolare le acque del lago di Bolsena, come già starebbe accadendo a quelle del lago di Vico, rischiano di arricchirsi di fosfati e pesticidi che favoriscono la proliferazione dell'alga rossa, che riducendo l'ossigeno provoca la produzione di schiume rosse. D'altra parte, molti agricoltori sono attratti dal fatto che coltivare nocciole è relativamente semplice e vantaggioso: i noccioli danno frutti dopo 5 o 6 anni e la produzione continua inalterata per 40 anni con ottime rese economiche. Pochi, sebbene questo numero sia in crescita, sono quindi gli agricoltori che si dedicano alla coltivazione biologica.



## Ma che cos'è la nocciolicoltura ?

La coltivazione del nocciolo è una delle eccellenze dell'agricoltura italiana: questo frutto secco dalle notevoli proprietà nutritive, infatti, viene impiegato in vasti segmenti dell'industria alimentare e, in misura minore, anche nell'industria cosmetica e nel mercato del riscaldamento ecologico. Per la raccolta delle nocciole negli ultimi anni, si è diffuso l'utilizzo delle semoventi di tipi e potenza diverse che, tramite spazzole convogliatrici, raccolgono le nocciole effettuando una prima selezione e pulizia del prodotto raccolto. Il periodo di raccolta deve essere più breve possibile, in modo da evitare che le nocciole cadute sul terreno possano andare incontro ad alterazioni che ne

comprometterebbero la commercializzazione. Le nocciole, una volta raccolte, vengono passate in appositi pulitori che tramite flussi d'aria, separano il frutto dalla terra, dalle foglie e dai rametti. Una volta pulite possono passare alla fase di essiccazione, la quale inizialmente avveniva naturalmente grazie all'azione dell'aria e del sole. Oggi invece, molte aziende produttrici di nocciole si sono dotate di essiccatoi aziendali con una capacità di 20-30 quintali di nocciole. Questi macchinari effettuano una essiccazione "forzata", tramite l'utilizzo di aria calda a 45 gradi e il movimento continuo delle nocciole, sia nella fase di riscaldamento, sia in quella di raffreddamento.

### FOCUS:

La nocciola necessita di un clima e di un terreno adatto, nonché di un'attenzione particolare in tutte le fasi della produzione e della raccolta, in quanto la pianta può andare incontro a malattie e all'infestazione da parte di insetti e predatori dannosi.

#### IL CIMICIATO

Negli ultimi anni sono aumentate le segnalazioni di danni da cimici, il cosiddetto "cimiciato" che provoca un imbrunimento del seme delle nocciole. Dal punto di vista organolettico, le nocciole cimiciate sono soggette al deprezzamento della produzione per un aumento dell'acidità per cui la mandorla assume un sapore amaro e assai sgradevole. La tipologia del danno varia a seconda del periodo in cui avviene la puntura.



È necessario individuare, tramite appositi campionamenti nel nocciolo, il momento più opportuno per intervenire con prodotti che risultino efficaci contro le cimici. Oggi la revisione della normativa europea in materia di agrofarmaci (Direttiva CEE 91/414) ha revocato molti principi attivi finora utilizzati e continua la sperimentazione di nuovi formulati che siano allo stesso tempo efficaci nella lotta contro le cimici del nocciolo e a basso impatto ambientale.



## IMPATTO AMBIENTALE E TUTELA DEL CONSUMATORE

### I PESTICIDI

Esistono vari tipi di pesticidi utilizzati nella coltura delle nocciole:

- **Calciocianamide:** fertilizzante chimico con alto contenuto di azoto ma anche di acido cianamidico, uccide tutti gli insetti e i microrganismi presenti nel suolo, è un veleno;
- **Tiofanato di metile:** un fungicida nocivo per inalazione, può provocare effetti irreversibili, altamente tossico per gli organismi acquatici;
- **Deltametrina:** insetticida sintetico; uno degli insetticidi che sterminano le api (e non solo). Gli effetti per esposizioni acute per gli uomini comprendono atassia, convulsioni e paralisi, dispnea, irritabilità, tremori, vomito e morte... Molti studi hanno dimostrato casi di avvelenamento cutaneo da deltametrina dovuti a inadeguate precauzioni durante la pratica agricola.
- **Lambda-cialotrina:** insetticida. Si deve evitare il contatto cutaneo e il contatto con gli occhi, se inalato potrebbe provocare polmonite chimica. È altamente tossico per gli organismi acquatici e per le api.



Il **glifosato**: è un erbicida introdotto in agricoltura negli anni Settanta dalla multinazionale Monsanto. Ha avuto una grande diffusione perché alcune coltivazioni geneticamente modificate sono in grado di resistergli: distribuendo il glifosato sui campi infatti si elimina ogni erbaccia o pianta tranne quella resistente che si desidera coltivare. Si aumenta così la resa per ettaro e si riduce l'impegno per l'agricoltore. Per la sua bassa tossicità rispetto agli erbicidi usati all'epoca è stato da subito molto usato anche in ambienti urbani per mantenere strade e ferrovie libere da erbacce infestanti. È attualmente l'erbicida più usato al mondo anche per la caratteristica di rimanere negli strati superficiali del terreno e di essere degradato e distrutto con relativa facilità dai batteri del suolo. Il brevetto della Monsanto è scaduto nel 2001 e da allora il glifosato è prodotto da un gran numero di aziende.



Il Decreto dei Ministeri delle Politiche Agricole, dell'Ambiente e della Salute del 22 gennaio 2014 ha adottato il Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN)

Il Decreto dei Ministeri delle Politiche Agricole, dell'Ambiente e della Salute del 22 gennaio 2014 ha adottato il Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

Esso si prefigge di guidare, garantire e monitorare un processo di cambiamento delle pratiche di utilizzo dei prodotti fitosanitari verso forme caratterizzate da maggiore compatibilità e sostenibilità ambientale e sanitaria, con particolare riferimento alle pratiche agronomiche per la prevenzione e/o la soppressione di organismi nocivi. Il Piano si propone di raggiungere i seguenti obiettivi generali, al fine di ridurre i rischi associati all'impiego dei prodotti fitosanitari:

- ridurre i rischi e gli impatti dei prodotti fitosanitari sulla salute umana, sull'ambiente e sulla biodiversità;
- promuovere l'applicazione della difesa integrata, dell'agricoltura biologica e di altri approcci alternativi;
- proteggere gli utilizzatori dei prodotti fitosanitari e la popolazione interessata;
- tutelare i consumatori;
- salvaguardare l'ambiente acquatico e le acque potabili;
- conservare la biodiversità e tutelare gli ecosistemi.

# LA PRODUZIONE BIOLOGICA

## L'IMPATTO AMBIENTALE NELLA TUSCIA

L'ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale) e l'università di Roma Tor Vergata hanno eseguito uno studio circa l'impatto delle colture di nocciole biologiche e quelle convenzionali sugli ecosistemi nella Toscana, tra il 2019 e il 2020.

I ricercatori hanno identificato sei coppie di nocciolieti, tra **nocciolieti biologici e nocciolieti convenzionali**, studiandoli a partire da criteri omogenei quali la matrice ambientale, l'habitat in cui è inserita la pianta, tra cui specie faunistiche e floristiche, ma anche le caratteristiche del suolo, eventuali annessi antropici e la vicinanza ad aree protette.



La **pedofauna, i rettili e gli insetti impollinatori**, fondamentali per la vita sulla terra, sono organismi molto sensibili a queste sostanze chimiche e ne stanno pagando le conseguenze. La conta degli esemplari, a partire da campioni prelevati dal terreno, ha rivelato un divario abissale tra i campi di nocciole biologiche e quelle convenzionali: il numero di esemplari presenti nel terreno delle colture convenzionali è drasticamente ridotto e la quantità di pesticidi si è rivelata al di sopra della norma consentita, con l'utilizzo di fitofarmaci che non sono riportati nei quaderni di campagna.

Oltre a questo, la **fertilità e la permeabilità del terreno** sono a serio rischio a causa dei diserbanti utilizzati, che favoriscono la siccità, con l'arrivo delle alte temperature. Inoltre, la presenza di nocciolieti in territori che non sono naturalmente vocati ad accoglierli comporta un notevole dispendio di risorse idriche.



## L'ALTERNATIVA BIOLOGICA

Il sistema biologico promuove azioni preventive o di trattamento rispettose e benefiche degli ecosistemi. Ciò significa che tende ad avere un impatto ambientale limitato, in quanto incoraggia a usare l'energia e le risorse naturali **in modo responsabile**, mantenere la **biodiversità**, conservare gli **equilibri ecologici** regionali e migliorare la fertilità del suolo.

Gli strumenti biologici per impedire l'infestazione di parassiti comprendono l'uso di **predatori naturali e batteri**. Tali batteri, infatti, allontanano parassiti agendo da **pesticidi naturali**, ma producono anche ormoni vegetali per l'accrescimento delle piante e sintetizzano elementi fondamentali come azoto e ferro.

Proprio per sensibilizzare riguardo ad un problema così attuale e importante, tra il 20 e il 30 marzo di ogni anno ha luogo la **Settimana per le alternative ai pesticidi** che ha lo scopo principale di informare sui rischi dei pesticidi chimici e promuovere soluzioni alternative.



# Intervista a un coltivatore: la soluzione è nella via di mezzo?

## 1) Che tipo di produzione portate avanti nella vostra azienda?

Negli ultimi anni la nostra azienda sta portando avanti una produzione integrata, a metà tra la coltivazione tradizionale e quella biologica, che comporta, per esempio, il divieto dell'uso dei diserbanti, l'uso di nuove tecnologie per l'irrigazione e di meno pesticidi. Ora c'è una sensibilità, una consapevolezza maggiore nei confronti dell'ambiente, per cui cerchiamo di fare ricerca e di trovare soluzioni alternative.

Abbiamo contattato, infatti, la facoltà di agraria dell'Università, con il professor Speranza, e finanziamo parte delle loro ricerche. Abbiamo anche dei ragazzi che vengono a fare tirocinio e fanno ricerca con noi. Facciamo poi parte di una cooperativa di 140 soci, che condividono con noi gli stessi interessi e obiettivi.

La qualità di nocciola che coltiviamo è la Tonda Gentile Romana, meno legnosa rispetto alle altre e più saporita, molto usata per la produzione del gelato. Nella nostra zona è stata riconosciuta come tipologia DOP per cui, volendo, le aziende possono ottenere il marchio attraverso il pagamento di 40 euro a ettaro in Camera di Commercio. Tuttavia, in molti casi, non si è optato per questa soluzione perché sebbene l'opinione pubblica lo reputi positivo in realtà sul mercato non c'è una richiesta effettiva di nocciola DOP, e quindi sarebbe svantaggioso dal punto di vista economico.

## 2) Da cosa dipende l'intensificazione negli ultimi anni nella noccicoltura?

L'intensificazione della noccicoltura nelle nostre zone, di cui si è molto parlato e discusso negli ultimi anni, è dovuta principalmente a due fattori. In primis a un fattore di natura economica: i ricavi del grano, infatti, sono molto diminuiti nell'ultimo periodo, per cui molti coltivatori in cerca di un'alternativa che portasse buoni guadagni hanno convertito i propri territori alla cultura delle nocciole.

Il secondo fattore ad aver inciso è il progetto Italia portato avanti dalla Ferrero, che sta incentivando molto la coltivazione di nocciole italiane in funzione di diminuire l'utilizzo di quelle turche. La Ferrero, infatti, che da tempo si serviva delle nocciole coltivate in Turchia per via dei bassi costi e per la vastità delle coltivazioni, ha dovuto, progressivamente, abbandonare la produzione in Turchia. Essa, infatti, non è più conveniente come un tempo: si hanno ormai costi superiori ai nostri e, inoltre, li solo ancora usati dei prodotti che in Europa sono stati banditi da anni, per cui il prodotto italiano è anche di qualità superiore.

La Ferrero per chi pianta nocciole oggi non offre finanziamenti ma stipula contratti in cui dà delle garanzie per un certo numero di anni. In questo anno ha attuato una politica di mantenimento dei prezzi per mantenere il reddito delle aziende, visto che la produzione è stata poca, 5mila quintali a fronte dei 40mila dello scorso anno. Noi come azienda abbiamo preferito affidarci a più partner, e la maggioranza del prodotto va alla Nestle e alla Loacker

### 3) E per quanto riguarda i pesticidi?

Ultimamente alcuni agricoltori, in collaborazione con l'Università della Tuscia, stanno sperimentando delle alternative per limitare l'utilizzo di pesticidi, fitofarmaci e altri trattamenti nocivi. Ad oggi l'utilizzo dei pesticidi è limitato: se infatti fino a pochi anni fa tutti potevano acquistarli e non erano classificati come tossici, oggi invece, oltre ad essere classificati come tali, per poterli acquistare bisogna essere muniti di un patentino, che viene rilasciato solo dopo l'acquisizione delle competenze necessarie in corsi specifici, funzionali a garantire un corretto uso di essi; e vengono inoltre venduti in proporzione a quanto terreno si possiede.

Oggi vengono utilizzati maggiormente due principi attivi di pesticidi blandi, non troppo nocivi, i quali agiscono non tanto in funzione di uccidere l'insetto, ma quanto più con lo scopo di allontanarlo. Per ridurre l'impatto ambientale, molti agricoltori utilizzano poi prodotti a base di ziolite, una polvere. I trattamenti che vengono effettuati sono solitamente due-tre di anticrittogamico e due insetticidi contro il balanino e il cimiciato. Un rimedio efficace contro le cimici, meno inquinante dei pesticidi, è l'utilizzo dell'acqua e sapone: quest'ultimo uccide le cimici, distruggendo la loro protezione esterna e disidratandole. Quando l'agricoltore consegna le nocciole, vengono fatti dei campionamenti prima dello scarico in modo da controllare anche questo valore. Le nocciole vengono infatti immagazzinate in base alla percentuale di cimiciato ed usate seconde le varie esigenze. Un alto tasso di percentuale, oltre il 5%, comporta l'utilizzo delle nocciole per la produzione di granelle o creme di nocciola, dove l'amaro del frutto, e le altre caratteristiche organolettiche guastate, vengono in qualche modo camuffate. Per quanto concerne il problema del cimiciato, oggi le varie aziende e cooperative stanno anche lavorando ad una campagna di monitoraggio efficace e attuando la cosiddetta lotta guidata, una tecnica che consiste quindi nel non trattare finché non si supera una determinata soglia e che comporta un trattamento mirato nelle zone in cui c'è la presenza dell'insetto.

### 4) Cosa pensa del biologico?

Negli ultimi anni molti agricoltori stanno decidendo di passare alla produzione biologica.

Essa comporta l'utilizzo limitato di alcuni fitofarmaci, ci sono infatti dei prodotti appositamente creati come il rame e lo zolfo, e l'impossibilità di usare gli stessi macchinari che lavorano le nocciole coltivate tradizionalmente.

Chi ha coltivazioni biologiche riceve dei contributi che corrispondono, nei primi 5 anni, a 900€ ogni ettaro e, negli anni successivi, a 750€ all'ettaro.

Il problema più grande del biologico è legato allo sbocco commerciale, che non sempre c'è. Questo perché le industrie non fanno distinzioni fra le nocciole biologiche e le nocciole coltivate convenzionalmente.

Inoltre, affianco ai coltivatori che hanno deciso di intraprendere questo tipo di cultura in maniera seria, vi sono, nella zona di Tarquinia ad esempio, delle coltivazioni che pur dichiarandosi biologiche in realtà non sono in nessuna maniera interessate alla produzione effettiva: non ci spendono nulla, non installano nemmeno l'impianto di irrigazione, magari usano il terreno per il pascolo, ma comunque ottengono il "premio biologico" perché non ci sono controlli.